



A.M.A.P.I.



ASSOCIAZIONE MEDICI AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA ITALIANA

56124 Pisa • Via Betti, 13 - tel e fax 050 571352 • cell 0336 707058 • e-mail: francesco.ceraudo@giustizia.it <http://simpe.interfree.it>
Sito Internet: <http://ceraudofrancesco.interfree.it/>

Il Presidente



8 FEB. 2007

li _____

*Francesco Ceraudo ritira le dimissioni da
Presidente dell'AMAPI.*

Le insistenti, premurose sollecitazioni di tutti i Componenti del DIRETTIVO NAZIONALE dell'AMAPI, congiuntamente alle ferme posizioni dei Segretari Regionali e di tutti gli Iscritti, mi hanno creato l'obbligo morale di ritirare le dimissioni da Presidente dell'AMAPI, presentate per protestare contro i gravissimi tagli imposti alla MEDICINA PENITENZIARIA nell'ambito della manovra finanziaria del 2007.

Per spirito di servizio, per i sentimenti di vicinanza che mi legano a ciascuno di voi, *ubbidisco* e mi metto a disposizione della nobile causa della Medicina Penitenziaria con rinnovato vigore.

Del resto la mia era chiaramente una provocazione per smuovere le acque stagnanti, perché mai avrei abbandonato una barca che sta affondando.

Potevo buttare la spugna e battere la ritirata in un momento in cui l'AMAPI è chiamata ad esprimere il massimo della potenzialità sindacale?

Mai! Per niente!

Il gravissimo taglio imposto dalla Finanziaria 2007 alla Medicina Penitenziaria, il rinnovo contrattuale dei Medici Incaricati, dei Medici di Guardia e degli Infermieri e la riforma della Medicina Penitenziaria

esigono delle risposte politiche immediate per restituire finalmente dignità e serenità operativa ai Servizi Sanitari Penitenziari.

Su questo non si possono opporre fraintendimenti di sorta.

La Medicina Penitenziaria non è un lusso ,non è certamente un inutile soprammobile.

Ecco perché non deve essere vissuto solo come un fattore di spesa.

La mancanza delle risorse non può essere un comodo alibi, dietro cui nascondere le proprie responsabilità.

Il momento è terribilmente difficile ed esige il massimo dell'impegno sindacale a tutela della stessa dignità professionale dei Medici e degli Infermieri e per la tutela del posto di lavoro.

La Medicina Penitenziaria è una maniera nobile di fare medicina.

E' una Medicina di iniziative e di opportunità.

E' soprattutto un'arte ,perché rende impegno a chi soffre per una doppia afflizione: la perdita della libertà,la perdita della salute.

Mi sento di affermare che i Medici Penitenziari continueranno, nonostante tutto, ad adempiere il proprio dovere, animati dagli ideali e dai sentimenti che spesso hanno consentito loro di trovare ai problemi risposte superiori ai mezzi e alle risorse disponibili.

I problemi penitenziari così seri,delicati e spesso drammatici,non lasciano spazio se non a riflessioni e considerazioni consapevolmente umili e sofferte e alla speranza di un contributo non inutile a soluzioni che possono essere soltanto il risultato dell'impegno di molti.

La vita dei Medici Penitenziari non è un sogno, né deve essere come in questi momenti una continua protesta, ma deve essere soprattutto una risposta al quotidiano verso il futuro che non si compie solamente ed esclusivamente nelle cose, né si misura unicamente nelle strutture, ma si apre, si deve aprire allo spirito e alla fede della propria professione di Medico Penitenziario.

Francesco Ceraudo



N.B. Risulta confermato lo SCIOPERO NAZIONALE di protesta per il 21 FEBBRAIO 2007 con l'abbandono del posto di lavoro e con Manifestazione Nazionale davanti al Carcere Don Bosco di PISA.